

SCHEMA DI MONITORAGGIO ANNUALE
CORSO DI LAUREA IN ORGANIZZAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E PRIVATE
A.A. 2019/2020

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI

Il presente documento è elaborato – sulla base dei dati sintetici aggiornati al 27/06/2020 e rinvenibili nella Scheda ANVUR del CdS in esame – a seguito delle riflessioni condivise dal Gruppo di gestione AQ del Corso di laurea in *Organizzazioni delle amministrazioni pubbliche e private* per l'anno accademico 2019/2020.

L'analisi dei dati relativi agli **iscritti al primo anno** (iC00a) evidenzia una flessione rispetto al dato del 2018, che deve indurre a una riflessione riguardo all'attrattività del percorso formativo: il CdS infatti rimane attuale, in particolare per le nuove e impellenti esigenze di fabbisogno di personale all'interno del sistema delle amministrazioni pubbliche, sia locali che centrali, ma necessita di adeguamenti derivanti dalle richieste competenziali emergenti.

Appare aumentato di circa il 10% (iC00h) il numero assoluto dei **laureati** rispetto all'anno precedente ed anche, in percentuale rispetto agli iscritti, quello dei laureati entro la durata normale del corso (iC00g).

Gli **indicatori relativi alla didattica**, nel raffronto con i dati medi riportati dagli altri atenei non telematici, segnala una percentuale maggiore, pari al 43,9% del numero degli studenti iscritti, che hanno acquisito almeno 40 CFU entro la durata normale del corso (iC01).

Solo il 15% circa degli studenti iscritti riesce a terminare gli studi entro la durata normale del corso (iC02). Il raffronto indica un valore peggiore rispetto agli altri atenei, evidenziando la necessità di interventi correttivi, anche ai fini di una eventuale riprogettazione del percorso formativo.

Appare in crescita la percentuale di occupati a un anno dal conseguimento del titolo (iC06): un laureato su tre riesce a trovare lavoro, in linea con gli altri CdS dell'area; la percentuale sale al 56,5% (iC06ter), considerando la percentuale di laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo che dichiarano di svolgere attività lavorativa regolamentata da un contratto.

L'indicatore iC08, relativo ai **docenti di riferimento**, evidenzia come tutti i docenti di riferimento del CdS siano anche docenti di ruolo, con un risultato migliore rispetto alla media degli altri Atenei.

Gli indicatori relativi all'**internazionalizzazione** confermano in maniera inequivocabile la scarsa propensione degli studenti del CdS a svolgere esperienze formative all'estero (iC10-iC11) e quindi la necessità di un maggiore sforzo di riallineamento.

È opportuna, a tale proposito, una riflessione: mentre, infatti, il contributo dato dall'internazionalizzazione è assolutamente importante per la crescita e lo sviluppo della persona in formazione, per altro verso, la didattica all'estero non sempre appare allineata con quanto espresso, in termini di fabbisogno di competenze, dal sistema nazionale e, in particolare, dalla pubblica amministrazione italiana.

Altra considerazione da fare riguarda la tipologia degli iscritti – spesso studenti lavoratori – che non hanno a disposizione tempi adeguati alla formazione all'estero.

Per quel che riguarda gli **ulteriori indicatori sulla valutazione della didattica**, si segnala che la percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale previsto (iC13), pari al 48,6%, è al di sopra della media degli Atenei della stessa area geografica.

Risulta molto alta la percentuale di studenti che proseguono il percorso di studio al II anno avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15 = 57,5%) e di coloro i quali proseguono al II anno nello stesso CdS, avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno (iC16 = 41,3%): performance superiore, in comparazione con i dati riscontrati in media negli altri atenei, anche afferenti ad altra area geografica.

Leggermente inferiore, a un'analisi comparativa, appare la percentuale di chi si laurea entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17), pari a 1/3 del totale.

Il dato relativo alla percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso è pari al 67,9%: quasi 3 studenti su 4, pertanto, ripeterebbero l'esperienza formativa nel medesimo CdS (iC18).

Il dato relativo alla percentuale di ore di **docenza** erogata da docenti assunti a tempo indeterminato, sul totale delle ore di docenza previste, è pari al 31,6% (iC19), con un valore inferiore rispetto ai dati delle altre università.

A tale riguardo, si registra l'intervento correttivo costituito dall'avvio delle procedure di reclutamento di n. 2 professori di seconda fascia in settori di base/caratterizzanti del corso.

Relativamente agli **indicatori di approfondimento**, il 78,8% degli studenti prosegue la carriera universitaria nel medesimo corso di studio (iC21); bassa (10%) si dimostra la percentuale di studenti che proseguono la carriera in altro CdS dell'Ateneo (iC23).

La percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso è pari al 29,5% (iC22), valore inferiore rispetto a quanto verificabile presso altri atenei, a riprova del fatto che devono ancora perfezionarsi nel prossimo futuro gli sforzi tendenti alla riorganizzazione del percorso formativo e all'avvio di opportune iniziative di orientamento in itinere.

La **soddisfazione degli studenti** per il CdS appare abbastanza elevata (indicatore iC25, pari a 98,1%) e comunque maggiore rispetto a quanto riscontrato negli altri atenei.

Riguardo agli indicatori relativi alla **consistenza e qualificazione del corpo docente**, il rapporto tra studenti iscritti e docenti, pesato per le ore di docenza, è pari al 23%, con un dato inferiore rispetto alla media degli altri atenei; sempre nella comparazione, il rapporto tra studenti iscritti al I anno e docenti degli insegnamenti relativi allo stesso periodo dimostra la maggiore criticità (iC28 = 16%).

Si segnala, a tale riguardo, l'intervento correttivo costituito dall'avvio delle procedure finalizzate al reclutamento di personale docente nei settori di base/caratterizzanti del corso e precisamente di n. 2 professori di seconda fascia e di n. 2 ricercatori a tempo determinato (rispettivamente, di tipo *a* e di tipo *b*).

In conclusione, se le indicazioni riportate evidenziano situazioni che possono essere oggetto di specifico miglioramento in tutti gli ambiti, la principale criticità si riscontra nei dati relativi all'internazionalizzazione. Nonostante i dati sintetici necessitino di maggiore approfondimento, per il quale sarà utile effettuare ricognizioni anche puntuali sulle motivazioni emergenti e sottostanti le scelte operate, è necessario compiere uno sforzo teso a stimolare la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio con l'estero; parallelamente, si tenderà ad incrementare il numero di accordi e convenzioni specifiche con università straniere, maggiormente attrattive per gli studenti del corso. L'individuazione, da parte dell'Ateneo, di un Delegato del Rettore per i processi di internazionalizzazione sicuramente ben opererà rispetto a tali obiettivi.